

# L'inglese fuggita con le due figlie ha sostato domenica a Cavarzere



La signora Eleonore Tarnesby con le figlie Ruth e Sylvia

*Dopo aver passata la notte all'albergo Roma, al mattino è partita assieme alle bimbe diretta a Ravenna. Attive indagini predisposte dall'Interpol per rintracciare la fuggitiva*

Cavarzere ha messo in allarme Scotland Yard e l'Interpol, mobilitate con tutte le polizie europee alla caccia di una donna e di due bimbe.

Eleonore Ettinger, bella e ricchissima moglie di un illustre medico inglese, il dottor Herman Tarnesby, ricercata in tutto il continente per aver rapito al marito le proprie bambine Ruth di 4 anni e Sylvia di 3, dopo la fuga dall'Inghilterra a bordo di un'auto marca «Landrover» è stata segnalata per la prima volta domenica scorsa a Cavarzere, dove ha preso alloggio all'Albergo Roma.

La signora Tarnesby, che fino a domenica era riuscita ad evadere ad ogni ricerca, riuscendo a mantenere il più stretto incognito, è giunta nella cittadina veneta verso le 20.30, scendendo immediatamente all'albergo predetto, al cui proprietario sig. Stoppa, esibiva il proprio passaporto declinando pure le generalità delle figliuole.

La bellissima ospite, dopo aver depositata la propria auto — che è una versione civile inglese del tipo militare Jeep — in un posteggio pubblico, ha cenato assieme alle bimbe, coricandosi quindi in una stanza matrimoniale.

All'indomani mattina, verso le 7 circa, la signora Tarnesby scendeva al bureau dell'albergo, dove chiedeva informazioni sull'importanza della località Mesola. Appreso che si trattava di un paese frequentato per lo più da cacciatori, l'ospite, che sembrava contrariata forse perchè poco propensa a piantar le tende in piccoli centri, ripartiva a bordo della propria auto a fortissima veloci-

tà assieme alle figlie, dopo aver dichiarato al personale dell'albergo di essere diretta a Ravenna.

Sulle vicende che hanno preceduto la fuga di Eleonor Tarnesby, ha ampiamente riferito la stampa in questi ultimi giorni, poiché il fatto ha destato a Londra la più viva emozione, data la personalità dei due protagonisti.

Il dott. Herman Tarnesby, di 33 anni, è infatti un notissimo specialista, e la sua clientela annovera i più bei nomi dell'alta società della capitale inglese. Dieci anni or sono, l'illustre medico si unì in matrimonio con l'avvenentissima Eleonore, che i giornali di Londra descrivono come una donna dotata di «vastissimi mezzi finanziari». La signora è una nipote di Von Rathenau — il ministro degli Esteri tedesco assassinato nel 1920 — ed è figlia di un ricchissimo americano con interessi in numerose industrie.

Venuta in Inghilterra dall'America quand'era appena diciottenne, si iscrisse alla facoltà di Medicina presso l'Università di Londra. Poco dopo, però, la bella universitaria non tardava a conoscere il dott. Tarnesby con il quale passava tosto a nozze, interrompendo gli studi.

Dal loro matrimonio nacquero prima Ruth e quindi Sylvia. La unione di Eleonore e di Herman non doveva però essere felice; anzi i rapporti coniugali tra i due, peggioravano continuamente, né la presenza delle due tenere bimbe riusciva a ristabilire più l'atmosfera di affetto dei primi tempi.

Ella, forte della sua potenza finanziaria, conduceva una vita brillantissima, dispendiosa e alquanto indipendente, mentre il marito, per necessità del suo lavoro, era costretto a vivere tra le corsie degli ospedali e le aule dei laboratori.

Verso la fine dello scorso anno, la lunga crisi, che ormai aveva minato la felicità della famiglia, non tardava ad esplodere. La signora Eleonore — secondo quanto affermano i giornali inglesi — dava al marito una drammatica comunicazione e cioè quella d'essersi innamorata di uno studente indiano, certo Mukhoerjee, e di voler perciò abbandonare la casa per convivere con quest'ultimo. La donna poneva, infatti, in esecuzione il suo proposito e lasciata l'abitazione coniugale se ne andava verso il nuovo destino, acconsentendo che le due bimbe rimanessero accanto al padre.

Il dott. Herman, al fine di troncane ogni rapporto con la moglie anche in via giuridica, oltre che di fatto, alcune settimane fa decideva di iniziare le pratiche per il divorzio, onde riacquistare la propria libertà, e di questa sua determinazione dava comunicazione ad Eleonore, la quale dall'altra parte del filo, si diceva perfettamente d'accordo, ed anzi, ridendo, gli augurava un «lieto divorzio».

Senonchè, il divorzio fu non solo tutt'altro che lieto, ma nemmeno divenne realtà. Martedì scorso, infatti, la signora si recava a bordo di una macchina presso l'abitazione di campagna del marito, dove Ruth e Sylvia

vivevano affidate alle cure di una governante tedesca. Entrata nella villa, attese che la donna si allontanasse e quindi, prese per mano le due bimbe, le faceva salire a bordo dell'automobile, allontanandosi a grande velocità in direzione di Londra.

Al rientro, la governante dava immediatamente l'allarme, ed il dott. Tarnesby, si recava in Tribunale — dove poche ore dopo avrebbe dovuto presentarsi per la causa del divorzio — denunciando al magistrato il rapimento delle due bambine. Scotland Yard si metteva in contatto con l'Interpol di Parigi e quindi con le Polizie di tutti i paesi europei per il «fermo» della signora.

Le ricerche venivano diremate soprattutto verso Trieste, forse perchè nella città giuliana sono di stanza numerosi americani e la signora Eleonore ha parenti negli Stati Uniti; nonchè in direzione dell'Egitto. Le ragioni che hanno indotto Scotland Yard a «puntare» le indagini verso questa nazione non sono note, così come appaiono oscuri i motivi che hanno indotto la fuggitiva a scendere in Italia.

L'Interpol, comunque è sulle piste della bella Eleonore, che, probabilmente concluderà nella Penisola la sua fuga avventurosa.



Herman Tarnesby il marito dell'inglese fuggitiva

